

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXX - N. 05 - Maggio 2016 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Manifestazione Agrinsieme

*Confagricoltura, Cia e Copagri scendono
in piazza a Bologna, Roma e Catanzaro*

All'insegna dello slogan "Ei fu...siccome immobile", Confagricoltura, Cia e Copagri hanno manifestato a Roma, Bologna e Catanzaro lo scorso 5

maggio chiedendo risposte precise e immediate su una situazione di grave rischio per la sopravvivenza delle aziende. Migliaia di agricoltori sono scesi in piazza per sot-

tolinare lo stallo istituzionale e ottenere interventi per fronteggiare le emergenze del settore. Dal 2000 a oggi hanno chiuso oltre 310 mila imprese del settore primario; una vera e propria strage del primario dovuta a molti fattori: ritardi nei pagamenti comunitari, la burocrazia asfissiante, i prezzi all'origine in caduta libera e le vendite sottocosto, le incognite dell'embargo russo, gli investimenti bloccati, la difesa del "made in Italy", la cementificazione del suolo, l'abbandono delle aree rurali e, non ultimo, i danni da fauna selvatica. Tanti, troppi problemi burocratici, amministrativi e di mercato che rendono il lavoro degli agricoltori un percorso a ostacoli.

La manifestazione ha avuto lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, la politica e le istituzioni a cui è stato consegnato un "documento-piattaforma" di proposte chiare e concrete a sostegno del



IN QUESTO
NUMERO

ATTUALITA'

Manifestazione Agrinsieme
Confagricoltura, Cia e Copagri scendono in piazza
a Bologna, Roma e Catanzaro 97

Consorzio di Bonifica: i problemi insorti
dall'applicazione del nuovo Piano di Classifica
Ne parliamo con il Presidente di Confagricoltura Pier Carlo Scaramagli 100

Bonifica: il punto di vista del Presidente Dalle Vacche 101

PAC: necessario ripartire da zero 102

Pier Carlo Scaramagli "Accademico" dell'Agricoltura 103

Come rilanciare il settore lattiero-caseario 104

Andamento della campagna bieticola 2016 105

Rinnovo cariche dei Pensionati
di Confagricoltura Ferrara 106

La Tavola Italiana
Evento all'agriturismo Principessa Pio per la promozione
delle eccellenze agroalimentari del territorio ferrarese 107

A Portomaggiore la quinta edizione della Festa
dell'Agricoltura, turismo e volontariato 108

LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Azienda Agricola Mirella Guidetti 109

ANGA

Cambio al vertice di ANGA Ferrara 110

ANGA e Confagricoltura alla scoperta
dell'innovazione in Israele 111

Vinitaly: cinquant'anni di emozioni 112

Incontro informativo sul PSR 113

SINDACALE-PREVIDENZIALE

Risoluzione rapporto di lavoro: aggiornamento TFR 114

PATRONATO ENAPA

Pensioni: uscita graduale dal lavoro 114

Infortunio in itinere: utilizzo del velocipede 115

TECNICO-ECONOMICO

Il nuovo servizio tecnico di tenuta dei registri
di Confagricoltura Ferrara 105

Proroga presentazione domande di
rinnovo delle concessioni idriche 117

L'angolo delle curiosità

L'orzo per riparare il cuore 117

Piccoli annunci 118

settore.

Secondo le organizzazioni agricole, occorre innanzitutto modificare la Pac nella riforma di medio periodo e ripensare radicalmente al suo futuro: accrescere i pagamenti accoppiati ai settori in crisi, ripensare il greening, semplificare radicalmente gli strumenti di gestione del rischio, anche per controllare il crollo dei prezzi. Poi, bisogna favorire un'economia contrattuale più equa e trasparente, anche sviluppando gli organismi interprofessionali, perché la filiera torni a essere un luogo di creazione di valore, distribuito equamente tra tutte le sue componenti. E' necessario lanciare immediatamente le azioni del Psr, ma anche i vari interventi nazionali discussi da tempo, relativi a comparti trainanti del settore. E' altresì importante condurre una completa valutazione di impatto sugli effetti delle concessioni su alcuni mercati e applicare idonee misure di salvaguardia nonché il principio di reciprocità negli scambi commerciali con i Paesi terzi. Questo anche per evitare di importare materiali di propagazione infetti e soprattutto per bloccare l'import di alimenti prodotti con fitofarmaci vietati in Italia.

Quanto al rapporto con la Pubblica Amministrazione, bisogna riavviare il dibattito e rilanciare il progetto del Ministero dell'Agroalimentare, che unisca le competenze delle Politiche agricole e delle Politiche industriali dell'agro-food e affrettare l'approvazione del "Collegato agricolo" con i necessari provvedimenti sulla semplificazione burocratica. Inoltre è necessario riformare radicalmente il sistema Agea e degli altri Enti Pagatori, superando i ritardi inaccettabili nei pagamenti degli anni scorsi e la totale incertezza sui valori e sui tempi di quelli futuri. Infine, occorre emanare al più presto una legislazione e una programmazione a difesa del suolo, per ridurre il suo consumo e

assicurare stabilità idrogeologica, salvaguardando e valorizzando il ruolo delle imprese agricole.

Anche gli agricoltori ferraresi si sono messi sul piede di guerra. Una delegazione estense si è recata a Bologna per partecipare alla manifestazione conclusasi in piazza della Costituzione, che ha coinvolto un migliaio di agricoltori provenienti dalle regioni del Nord Italia.

"Abbiamo fatto sentire la nostra voce alle istituzioni e all'opinione pubblica - commenta Pier Carlo Scaramagli, Presidente di Confagricoltura Ferrara - per chiedere risposte a vecchie e irrisolte problematiche, come l'asfissiante burocrazia, costi di produzione insostenibili e un'Agea inefficiente che genera lunghi quanto incettabili ritardi nei pagamenti". In effetti, nonostante l'apprezzato gesto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura di avviare il pagamento dei saldi definitivi della domanda unica 2015 (per un valore totale di 8 milioni di euro in Emilia Romagna), rimane comunque urgente una manovra per recuperare la necessaria efficienza operativa di Agea.

"L'agricoltura sta pagando il prezzo della deflazione: i costi superano le entrate con prezzi all'origine così bassi che stanno registrando minimi storici - osserva Scaramagli -. Coltivare, allevare, produrre, oggi non conviene più, eppure il settore primario ha un valore inestimabile per la produzione e la salvaguardia dell'ambiente. Sollecitiamo il governo e l'Ue ad affrontare il problema di una Politica Agricola Comune inadeguata che non riesce a favorire la modernizzazione, ad accelerare i pagamenti dei contributi europei, a definire le applicazioni sulla determinazione delle regole di origine, a rilanciare seriamente gli investimenti con i Programmi Regionali di Sviluppo e a superare l'eccesso di burocrazia: tutti interventi annunciati e mai realizzati".

In piazza, insieme ai manifestanti anche l'on. Paolo De Castro della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, che ha sottolineato il suo costante impegno per ridurre il peso burocratico sulle aziende agricole, e l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, che ha condiviso le richieste del mondo agricolo affermando che "esiste un reale problema di semplificazione in un settore che è per sua natura molto complesso, sia perché sottoposto a molteplici disposizioni locali, nazionali e comunitarie, sia perché incrocia diverse aree, tra cui quella ambientale e quella sanitaria".

Il Presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini ha assicurato che porterà all'attenzione della Conferenza i temi indicati dalle associazioni.

I NUMERI DELLA CRISI

Ogni azienda è costretta a produrre ogni anno 4 chilometri di materiale cartaceo per rispondere agli obblighi burocratici, "bruciando" oltre 100 giornate di lavoro. Per non parlare del crollo vertiginoso dei prezzi alla produzione e della forbice esorbitante nella filiera tra i listini all'origine e quelli al consumo, dove in media per ogni euro speso dal consumatore finale, solo 15 centesimi vanno nelle tasche dell'agricoltore. A problemi annosi come questi, si somma la vicenda dell'embargo russo: tra frutta, verdura, carni e prodotti lattieri, il blocco di Mosca alle nostre produzioni agricole è costato finora 355 milioni di euro, con esportazioni "made in Italy" dimezzate in quasi due anni. Senza dimenticare il dato relativo al consumo di suolo agricolo, che negli ultimi decenni è cresciuto dal 3% al 7,3% erodendo 56 ettari di terra al giorno, convertiti in cemento, con effetti preoccupanti per la tenuta idrogeologica del Paese.

FERRI®

**La Qualità
si misura nel tempo,
dal 1844 noi miglioriamo
grazie a Voi**

Info & preventivi
info@ferrisrl.it



Gamma completa di Trinciatrici e Decespugliatori per uso agricolo

www.ferrisrl.it

TRINCIATRICI LATERALI



DECESPUGLIATORI IDRAULICI



FERRI srl - Via Govoni, 30 - 44034 TAMARA (Ferrara) Italy - Tel.: +39 0532 8668 66 - Fax: +39 0532 8668 51 - info@ferrisrl.it